

trasmissione sarà regolato in guisa da risentire tutto il vantaggio dell'intestazione senza avere degli ostacoli alla facile trasmissibilità dei titoli.

Sono convinto che queste parole saranno tradotte in atto.

E giacchè ho la parola, un'altra raccomandazione molto importante mi permetto di fare. Sta bene la nominatività dei titoli, ma raccomando vivamente che siano invece lasciate le cedole al portatore, perchè ciò non danneggia menomamente la finanza, mentre se ne agevola grandemente la riscossione e si danno notevoli comodità al possessore dei titoli di Stato, come quella di pagare mediante le cedole le pubbliche gravanze.

Con queste brevi considerazioni ho esaurito lo svolgimento del mio ordine del giorno, affermando che di fronte alla dichiarazione del ministro dell'industria e di fronte alle preoccupazioni di ordine politico, che rendono necessaria l'attuazione di questa legge, essa avrà anche i nostri suffragi.

Dobbiamo riconoscere che la discussione ampia che si è fatta è stata utile per il Paese, dove è viva l'opinione, che purtroppo le materie tecniche e serie non interessino sufficientemente l'Assemblea nazionale, e utile per il Governo, il quale dai suggerimenti che sono venuti dai vari oratori trarrà argomento per perfezionare il disegno di legge.

Con questa fiducia e con questa speranza auguro che i risultati della legge stessa siano tali da portare il vantaggio che tutti ci riproiettiamo per la finanza, senza turbamenti, anzi con vantaggio dell'economia generale del Paese. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. Segue l'ordine del giorno dell'onorevole Edoardo Di Giovanni, firmato anche dagli onorevoli Grassi, Finocchiaro-Aprile Emanuele, Troilo, Tescione, Cocuzza, Balsano, Costa, Di Pietra, Lo Monte:

« La Camera invita il Governo ad emanare le provvidenze necessarie per riparare alla grave crisi che viene a colpire i risparmiatori — tra cui più duramente i piccoli — i quali sottoscrissero all'ultimo prestito nazionale presso istituti bancari con operazioni di anticipazioni e riporto — di conseguenza del diminuito valore del titolo e dell'aumentato tasso di sconto ».

Domando se quest'ordine del giorno sia appoggiato da trenta deputati.

(*È appoggiato*).

L'onorevole Di Giovanni ha facoltà di svolgerlo.

DI GIOVANNI EDOARDO. Onorevoli colleghi, il nostro ordine del giorno non riguarda la sostanza della legge; esso è di una portata molto modesta, e riguarda piuttosto i provvedimenti che, in linea di esecuzione e di applicazione della legge, per la parte determinata dall'articolo 3 del disegno di legge, sono stati demandati al Governo.

Esso trae origine dai seguenti motivi.

In occasione dell'ultimo prestito le banche, gareggiando nel collocare i titoli, concedevano le maggiori agevolazioni ai sottoscrittori. In questo modo largamente si ottennero delle sottoscrizioni, specialmente nei nostri comuni rurali, e vennero assorbiti tutti i risparmi, anche dei più modesti agricoltori, e dei più modesti lavoratori, e perfino le rimesse degli emigranti; vennero in questo modo aspirate tutte le economie più modeste, che sono state investite in operazioni di sottoscrizione di titoli con anticipazioni e con riporti.

Verificatasi la precipitazione dei titoli sul mercato finanziario e nelle borse, le banche, che avevano consentito le operazioni con modeste anticipazioni, hanno richiesto ai sottoscrittori un ulteriore versamento; e poichè i versamenti non si sono potuti eseguire, hanno minacciato la rivendita dei titoli in danno dei debitori morosi.

Se la minaccia dovesse verificarsi, verrebbero a perdersi completamente da parte dei sottoscrittori le loro piccole economie e ci sarebbero delle modestissime fortune, frutto di sudate fatiche, che sarebbero completamente perdute.

Ciò ha determinato uno stato di agitazione che si è fatto sempre più intenso, specialmente, ripeto, nei piccoli comuni rurali, dove si è avuto dai sottoscrittori il concetto non di compiere un'operazione bancaria, ma di mettere a risparmio, e in modo sicuro, perchè affidato allo Stato, il proprio denaro, frutto delle proprie economie.

Ed è così che, pur non discutendo la sostanza della legge, chiediamo al Governo che nel provvedere alle disposizioni per la esecuzione e la applicazione della legge, voglia preoccuparsi di emanare disposizioni che tendano a mitigare questa situazione di fatto così dolorosa che si è creata nei rapporti di questi piccoli risparmiatori.

Non daremo dei suggerimenti al Governo. Certo si potrebbe consentire un tasso